



Questo manuale costituisce un valido supporto da utilizzarsi in caso di Emergenza di Protezione Civile. Vi invitiamo pertanto a leggere attentamente e a conservare questa pubblicazione in un luogo di facile reperibilità, per esempio insieme all'elenco telefonico o alla carta della città, per fare in modo che le informazioni siano, all'occorrenza, subito disponibili.

Numeri telefonici per emergenze di Protezione Civile:

058570000
(dalle ore 07,30 alle ore 20,00)

05856411
(dalle ore 20,00 alle ore 07,30 del giorno dopo)

Unità Operativa Protezione Civile:
0585641480 - 0585641416 - fax 0585641415 °

Piano redatto a cura dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
Dirigente Ufficio Protezione Civile Dott. Alessandro Mazzelli
Responsabile Ufficio Protezione Civile Dott. Ing. Giuseppe Marrani
Funzionario Ufficio Protezione Civile Dott. Silvano Leoni
Consulente Dott. Ing. Massimo Bertoloni, Ufficio Protezione Civile
Consulente O.P.C. Barbara Barsanti

Si ringrazia per la collaborazione:
Dott.ssa Paola Micheletti, Vice Comandante Polizia Municipale
Cap. Pietrino Dell'Amico, Comando di Polizia Municipale
Geom. Francesco Andreani
Geom. Sergio Torri
Geom. Claudio Bertoneri, Ufficio Progettazione Urbanistica.

Edizione Giugno 2005 © Comune di Carrara
Concept & Photos Sergio Tramontana/Unimedia © (g.c.)
Stampa S.Marco Industrie Grafiche



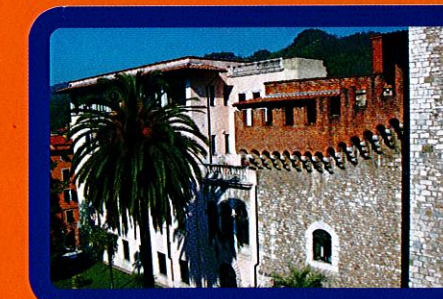
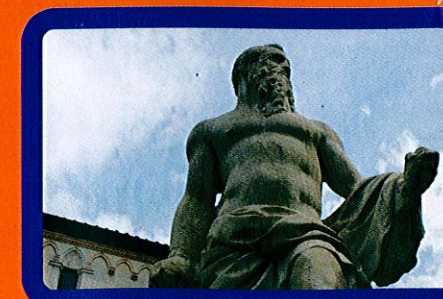
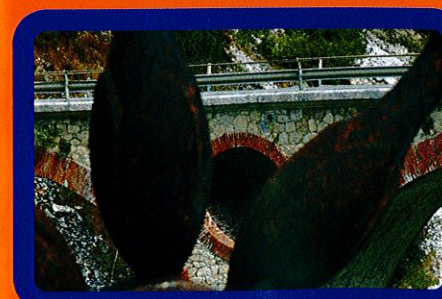
COMUNE DI CARRARA
PROTEZIONE CIVILE



Piano di Protezione Civile

Rischio Idrogeologico - Rischio Sismico

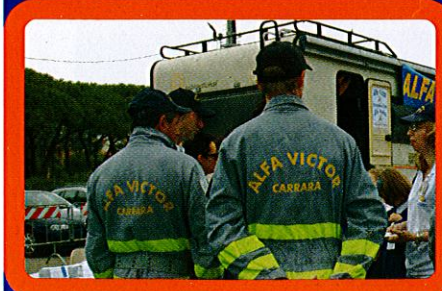
NORME DI AUTOPROTEZIONE



Questa pubblicazione, che viene distribuita alle famiglie carraresi, riassume il piano comunale di Protezione civile. Soprattutto contiene tutte le informazioni necessarie ed utili perché ciascuno, in caso di emergenza, sappia cosa fare, dove andare, chi contattare per evitare al massimo i rischi che potrebbero derivare da eventi come un'alluvione o un terremoto. Dopo la drammatica esperienza del settembre 2003, in città siamo forse tutti più consapevoli che la prevenzione è fondamentale. Come fondamentale è l'informazione che deve essere diffusa il più possibile a tutti i cittadini. La Protezione civile, infatti, non è solo una questione di "strutture" (uffici, mezzi, personale) ma è, soprattutto, una questione di "cultura". Nessuno vuole creare "allarmismi", quindi, ma piuttosto ci auguriamo che anche con uno strumento come questo che avete fra le mani possa crescere e svilupparsi questa cultura. La speranza del Comune, che in caso di calamità naturale ha la responsabilità di coordinare le attività di soccorso, è che questo opuscolo possa essere letto con facilità e conservato nelle abitazioni, negli uffici, negli altri luoghi di lavoro, per poter essere velocemente consultato ad ogni eventuale necessità. Crediamo che sia importante per tutti conoscere, ad esempio, le norme fondamentali di comportamento che, fin dai primi istanti di una situazione di emergenza, ciascuno deve adottare: sono le cosiddette "Norme di autoprotezione". Come abbiamo detto, questa pubblicazione riassume i contenuti del piano di Protezione civile (che è ben più ampio ed articolato), soprattutto quelli delle parti che riguardano più direttamente i cittadini. È evidente, però, che l'azione del Comune si svolge anche su altri "piani" (come quelli dei progetti di opere pubbliche per la riduzione del rischio idrogeologico) e che la Protezione civile coinvolge molte altre istituzioni e la realtà dell'associazionismo e del volontariato. Il nostro invito è quindi a leggere le informazioni contenute in questo opuscolo e, se necessario, a inviare richieste di chiarimento, suggerimenti, proposte. Perché la sicurezza di tutti può nascere solo dalla partecipazione e dall'impegno di ciascuno di noi.

Il Sindaco
Giulio Conti

L'Assessore alla Protezione Civile
Maria Grazia Orlandi



IL Piano di Protezione Civile è il supporto operativo che il Sindaco e tutta la struttura comunale utilizzano per gestire l'emergenza causata da eventi calamitosi con il massimo livello di efficacia. In pratica il Piano, finalizzato a conoscere le situazioni di maggior rischio nell'intero territorio ed a creare una efficiente catena operativa, indica **"chi deve fare cosa e quando"**. Per la redazione della parte del Piano inerente il rischio idrogeologico è stato possibile avvalersi non solo degli studi teorici del settore, ma soprattutto dell'esperienza maturata durante l'evento del 2003. Quei giorni, nei quali la città fece ogni sforzo per uscire dall'emergenza, hanno costituito purtroppo una grossa fonte di conoscenze. Quell'esperienza drammatica ha reso possibile il costituirsi di un intreccio di relazioni positive (con il volontariato e con gli altri soggetti istituzionali di Protezione Civile), ma anche fatto emergere dati sul territorio che sono stati oggi preziosamente utilizzati, cosa che ha permesso di redarre un Piano molto calato nella realtà e non un documento puramente teorico. La parte del Piano che riguarda il rischio idrogeologico, in particolare, è stato preceduto da una serie di specifici studi che, oltre a costituire la base per gli interventi di prevenzione e diminuzione reale dei rischi (su cui l'Amministrazione ha già deciso una serie notevole di investimenti), sono stati l'indispensabile fondamento delle logiche organizzative e di salvaguardia della popolazione. Oltre a questi studi commissionati nell'immediato dopo alluvione è poi stato pubblicato il nuovo Piano di Assetto Idrogeologico (redatto dall'Autorità di Bacino Toscana Nord) che individua per il Comune le aree a rischio di inondazione e di franosità (suddivise in aree a rischio molto elevato ed a rischio elevato). Da questi studi è emerso che la zona a maggior rischio idraulico nel territorio di Carrara è quella attraversata dal torrente Carrione nel tratto compreso tra "Ponte di Ferro" ed il ponte in località "Lugnola". Per questa zona il tempo di preavviso in caso di alluvione è stato stimato in meno di 25 minuti. In considerazione di ciò, su tale fascia è stato effettuato un censimento che ha permesso di conoscere sia lo stato reale del rischio per ogni nucleo abitativo o lavorativo sia la composizione della popolazione (anziani, portatori handicap, ecc.), nonché le loro possibilità di spostarsi per potersi difendere attivamente dall'eventuale ondata di piena. Sono state poi elaborate anche per le altre zone a rischio della città procedure per consentire la presenza della Protezione Civile in luoghi di raccolta predeterminati ove le informazioni e l'aiuto alla popolazione possano svolgersi in sicurezza. Il Piano contiene inoltre la descrizione di tutte le procedure per acquisire i beni di prima necessità e garantire il ricovero alle persone colpite. Nella stesura del Piano, nonostante la complessità delle informazioni che contiene, si è ricercata costantemente la massima comprensibilità delle prescrizioni e la semplificazione per l'attuazione delle stesse.

Il Piano è da ritenersi un "lavoro in divenire" in quanto suscettibile di continui aggiornamenti e/o integrazioni dovute all'evolversi della normativa, al periodo di fisiologica sperimentazione delle azioni previste, all'esperienza accumulata "sul campo", ai contributi dei diversi soggetti coinvolti (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Provincia, Prefettura, Associazioni di Volontariato, ecc.), alle esercitazioni che si andranno a fare coinvolgendo anche la popolazione.

Questa parte del Piano di Protezione Civile che viene pubblicata in prima stesura e diffusa capillarmente, è quella indirizzata specificamente alla popolazione perché contiene le norme di autoprotezione ed i comportamenti da tenere in caso di evento idrogeologico o sismico.

Nella lettura, è importante che ognuno individui la propria zona di residenza che, nelle carte allegate, sarà inserita nelle diverse aree di rischio idraulico o geologico (nella legenda delle carte verranno indicate le diverse aree di rischio con colorazioni diverse). E' evidente che la conoscenza delle norme di autoprotezione è utile per tutta la popolazione del comune, ma massima attenzione dovranno fare coloro che risiedono nelle aree a maggior rischio individuate nelle carte in base al Piano di Assetto Idrogeologico vigente. Le norme di autoprotezione relative al rischio sismico hanno, invece, valenza generale essendo il nostro territorio globalmente inserito in Zona Sismica 2 (in una scala da 1 a 4 con valore di rischio decrescente).

Il Piano di Protezione Civile è integralmente pubblicato sul sito del Comune di Carrara all'indirizzo www.comune.carrara.ms.it cliccando sull'apposito link "Protezione Civile".

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni nelle varie fasi di emergenza in qualità di Autorità di Protezione Civile. (art.15, comma 3 L. 225/92).

Egli esplica la sua responsabilità politica nella individuazione delle priorità di intervento e nelle decisioni fondamentali (es. chiusura delle scuole) cui debbono attenersi sia le strutture interne che esterne alla macchina Comunale.

Si avvale della direzione tecnica espressa dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.) che oltre a dirigere i vari settori di intervento secondo linee predefinite dal Piano, fornisce tutte le indicazioni e le cognizioni sull'evoluzione dell'evento per affrontare l'emergenza.

Il C.O.C. si attiva in fase di previsione per programmare e organizzare gli interventi necessari durante l'evento.

I SOGGETTI SOCIALI NELL'EVENTO

La salvaguardia della popolazione rappresenta la finalità primaria della Protezione Civile ma vi sono anche altri segmenti della società cui prestare attenzione e a cui dedicare nella fase di studio e di emergenza azioni di prevenzione ed intervento: le attività industriali ed imprenditoriali, i beni artistici e culturali, gli animali ecc.

LA POPOLAZIONE

Tutti i soggetti interessati dovranno contribuire alla ordinata esecuzione delle fasi e delle sequenze del piano.

In ogni fase saranno impartite raccomandazioni e disposizioni che passeranno dalle semplici indicazioni comportamentali a vere e proprie Ordinanze del Sindaco che limiteranno le attività e la mobilità della cittadinanza, tutto ciò per consentire oltre alla sicurezza delle persone anche l'accesso e la mobilità dei mezzi di soccorso. **E' dunque essenziale che la popolazione si attenga ai suggerimenti o agli ordini impartiti per scongiurare il caos ed il conseguente panico.** In queste fasi la solidarietà e l'auto organizzazione sono essenziali; maggiore sarà la solidarietà tra i cittadini e migliore e più solerte sarà il contributo che la Protezione Civile potrà portare alle situazioni più bisognose d'aiuto in momenti di intenso impegno.

I BENI ECONOMICI

E' auspicabile che i titolari di attività e beni economici siano organizzati per una difesa passiva in caso di evento alluvionale.

Sarà necessario prevedere con anticipo lo spostamento in aree più idonee degli strumenti o merci più preziosi limitandone il numero e le dimensioni. Le aziende più grandi dovranno prevedere veri e propri piani di emergenza per la salvaguardia delle vite umane e delle proprie attività. Tutte queste attività non potranno superare la fase di preallarme oltre la quale non vi sarebbe più tempo per attività diverse dalla salvaguardia delle persone. I Servizi e gli Uffici Pubblici dovranno redigere un proprio piano di emergenza sia per la salvaguardia delle persone che per l'intervento in fase di ripristino.

GLI ANIMALI

Molte famiglie posseggono animali. A questi dovranno essere rivolte particolari attenzioni, non solo per ragioni affettive ma anche per ragioni igienico - sanitarie. Il nuovo Ufficio per gli Animali del Comune di Carrara potrà dare utili indicazioni in tal senso.

I BENI CULTURALI

I beni storici, artistici e culturali dovranno essere oggetto di una attività attenta e preordinata alla loro salvaguardia.

Ogni Istituzione o Privato cittadino detentore di beni culturali, basandosi sulle indicazioni che perverranno dal C.O.C., dovrà prevedere azioni passive di difesa ed eventualmente azioni di rimozione e spostamento dei beni più importanti ed a rischio durante la fase di preallarme.

INFORMAZIONE E RAPPORTI CON I MASS MEDIA

In occasione di eventi drammatici come quelli ipotizzati dal piano, i mass-media concorrono in modo decisivo alla divulgazione delle informazioni. Correttezza e obiettività, ma anche sobrietà e misura, sono determinanti per far sì che non si creino falsi allarmi o forme di panico generalizzate. **Funzionerà presso il Sindaco un punto informativo, o sala stampa, organizzato dal responsabile della apposita funzione del C.O.C. che gestirà il flusso di informazioni.** Le comunicazioni emesse con tempestività serviranno a far conoscere l'evolversi degli eventi, a diffondere le raccomandazioni e le prescrizioni emanate. Le fasi dell'evento saranno comunicate alla cittadinanza attraverso: avvisi telefonici per i residenti nelle aree ad alto rischio; passaggi con sirene ed altoparlanti. Da quel momento le notizie saranno diffuse via radio e tramite le televisioni locali. **Sarà necessario pertanto sintonizzarsi sulle stazioni che effettueranno il servizio e soprattutto seguire le indicazioni contenute nel piano e diffuse al momento.** Le aree di attesa ed informazione saranno collegate tramite la Protezione Civile con il Centro Operativo Comunale e da esse potranno aversi ulteriori e più precise informazioni. Tutte le strutture operanti in collaborazione con il C.O.C. utilizzeranno le loro radiofrequenze ma saranno collegate tra loro tramite una stazione specifica presso il C.O.C. stesso.

IL VOLONTARIATO

Il volontariato assume fondamentale importanza nella gestione delle catastrofi per integrare le risorse umane ed organizzative delle istituzioni: come elemento di auto organizzazione della cittadinanza, espressione massima di solidarietà e infine come elemento visibile ed attivo di trasmissione delle informazioni e della educazione e preparazione ai disastri.

I volontari svolgono una funzione pubblica e i cittadini possono rivolgersi a loro per le informazioni e l'aiuto che possono fornire ma è anche importante rispettarne il lavoro e seguire ordinatamente le istruzioni che essi danno.

Il piano prevede numerose funzioni per il Volontariato:

A) nella fase di previsione in collaborazione con le istituzioni preposte come la Provincia per seguire l'evolversi dei fenomeni avversi

B) nelle fasi successive per:

- coadiuvare le operazioni di chiusura delle strade;
- per fornire informazioni ed assistenza nei punti di raccolta;
- per aiutare i disabili negli spostamenti;
- per portare soccorso dopo l'accadimento dell'evento.

Sono state previste forme di accordo con l'amministrazione Comunale, il cui testo generale è riportato nel piano, con le quali saranno precisati i compiti affidati a ciascuna delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile esistenti in città

Per mitigare gli effetti di un evento avverso è necessario che la popolazione conosca e metta in atto misure di "autoprotezione".

Per norme di autoprotezione si intendono tutta una serie di comportamenti ai quali il cittadino deve attenersi per la salvaguardia dell'incolumità propria ed altrui, sia in fase pre - evento che in fase post - evento, per esempio:

- informatevi su quanto previsto nel Piano di Protezione Civile Comunale: quali sono le aree di raccolta, di primo soccorso e di informazione più vicine alla vostra abitazione.
- Assicuratevi che tutti i membri della famiglia sappiano come comportarsi dopo un evento calamitoso.
- Predisponete un elenco di numeri telefonici utili.
- Insegnate ai bambini come e quando chiamare il 113, la polizia o i vigili del fuoco e su quale radio sintonizzarsi per ricevere informazioni per le emergenze.
- Individuate modalità per mettere in sicurezza l'autovettura.
- Messa in sicurezza dell'abitazione:
 - conoscere l'ubicazione e l'uso degli interruttori generali di corrente e dei rubinetti di gas ed acqua;
 - insegnare a tutti i membri della famiglia come e quando spegnere il gas, l'elettricità e l'acqua;
 - predisporre paratie a tenuta stagna per le aperture dei locali a rischio inondazione.
 - Composizione di uno "zaino di emergenza" che si può rivelare molto utile nel momento del bisogno evitando che i fatti ci possano cogliere totalmente impreparati; può contenere ad esempio: acqua minerale in bottiglia di plastica., medicinali, radio portatile, torcia elettrica con batterie di ricambio, copia dei documenti di identità ecc...

SUGGERIMENTI PER LA LETTURA DELLE PAGINE CHE SEGUONO.

Nelle pagine seguenti troverete la definizione dei rischi che possono interessare il nostro territorio (rischio idrogeologico e rischio sismico) e le varie fasi che consentono alla Protezione Civile ed alla popolazione di affrontarli.

Troverete quindi per il rischio idrogeologico la descrizione delle fasi di **Attenzione** (che non coinvolge la popolazione),

Preallarme, Preallarme Critico e di **Allarme** e le modalità di comportamento relativo.

Per il Rischio Sismico, essendo impossibile una previsione, tutto si concentra, per la popolazione, su norme di carattere generale preventivo e su norme comportamentali in caso di scossa sismica.

Di seguito troverete anche delle dettagliate **Carte topografiche** relative al rischio idrogeologico di Carrara Città; Marina di Carrara; Avenza - Nazzano - Battilana; Fossola - Bonascola; Paesi a Monte.

Nelle carte ed in elenco, oltre alla chiara individuazione delle aree soggette a rischio, troverete anche l'indicazione, per le varie zone, di:

Aree di attesa e Prima informazione - sono le aree in cui, in caso di bisogno, troverete personale di Protezione Civile e Volontariato che vi potrà dare una prima assistenza e le informazioni sull'evolversi dell'evento;

Aree di Ricovero - sono i luoghi in cui in caso di necessità verranno allestite strutture per ricoverare coloro che avranno avuto danni alla propria abitazione.

Nelle stesse carte troverete anche l'indicazione delle Aree di ammassamento risorse e soccorritori che sono le aree in cui il sistema di Protezione Civile organizza le risorse umane e materiali da mettere a disposizione della popolazione; punti di chiusura del traffico (cancelli) ed altre informazioni relative al Piano.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

Alluvioni e frane stanno ormai diventando un fenomeno sempre più comune. Alcuni di questi fenomeni si sviluppano lentamente, dopo settimane di pioggia; altri in seguito ad eventi meteorologici intensi, complice anche la conformazione morfologica del territorio, con una velocità molto elevata: i "flash flood" (piene improvvise), i "debris flow" (colate di detriti) e i "mud flow" (colate di fango). Tutto si svolge in tempi così rapidi che solo i comportamenti di autoprotezione uniti alla capillare informazione sull'evoluzione dell'evento possono assicurare una maggiore sicurezza. Si ricorda che le zone di rischio cui si fa riferimento sono quelle indicate nelle carte che seguono con colorazione blu (area a maggior rischio inondazione) e azzurro (area a rischio inondazione). Si sottolinea anche come la zona di Carrara centro (da Ponte di Ferro alla Lugnola) sia, per la conformazione propria del tessuto abitativo (case a ridosso dell'alveo con finestre posizionate sotto il livello della spalletta del fiume), quella a maggior rischio dell'intero territorio comunale. I residenti in questa zona dovranno prestare la massima attenzione alle indicazioni riportate nel Piano di Protezione Civile. La conoscenza delle norme di comportamento in caso di alluvione può essere determinante per l'incolumità personale.

FASE DI ATTENZIONE

La Fase di Attenzione scatta nel momento in cui il Centro Situazioni della Protezione Civile Regionale (Ce.Si.RT), trasmette al Comune attraverso l'Amministrazione Provinciale bollettini meteo che evidenziano la possibilità di eventi a criticità ordinaria o moderata. Questa fase coinvolge solo gli uffici di Protezione Civile ed il Volontariato che monitorizzano l'evolversi dell'evento. Se l'evento volge al peggio scatta la Fase di Preallarme.

FASE DI PREALLARME

Questa fase è caratterizzata dalla mobilitazione dei nuclei essenziali della Protezione civile e non coinvolge necessariamente la popolazione. Si attivano tutti i soggetti preposti al controllo degli indicatori (quantità di pioggia caduta, situazione dei canali, frane, smottamenti ecc.) che potrebbero portare alla fase di preallarme critico.

Se l'evoluzione degli eventi lo renderà necessario, verrete messi in preallerta attraverso gli organi di informazione.

Pertanto:

- Prestate attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso che verranno diffusi attraverso le radio, le televisioni locali e/o siti internet e gli avvisi diramati dalle pattuglie della Polizia Municipale e della Protezione Civile.
- Lasciate libere le strade ai mezzi di soccorso.
- Non usate il telefono se non per motivi di provata necessità.
- Non usate la macchina se non in caso di assoluta necessità.
- Mantenete disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc).
- Sigillate le fessure delle porte con sacchi di sabbia o paratie orizzontali
- Sigillate le finestre che guardano l'alveo del torrente con paratie orizzontali.
- Non avvicinatevi alle sponde del fiume, la piena può arrivare improvvisa.
- Tenete una scorta di acqua potabile.
- Mantenete disponibile ed efficiente lo zaino di emergenza

N.B. SOLO IN QUESTA FASE SARÀ POSSIBILE SPOSTARSI IN AUTO PER PROVVEDERE AL PARCHEGGIO SICURO DEGLI AUTOVEICOLI.

IN PARTICOLARE I RESIDENTI IN VIA CARRIONA NEL TRATTO TRA PONTE DI FERRO E LOC. "LUGNOLA", DOVRANNO PROVVEDERE AL POSTEGGIO IN SICUREZZA DELLE PROPRIE AUTOVETTURE PRESSO IL VIALE DI POTRIGNAGNO E MARCOGNANO, (CORSIA DX A SALIRE).

I BACINI MARMIFERI

I BACINI MARMIFERI DOVRANNO ESSERE EVACUATI IN QUESTA FASE. È NECESSARIO ABBANDONARE I POSTI DI LAVORO E RECARSI PRESSO LE PROPRIE ABITAZIONI. LA COMUNICAZIONE DI EVACUAZIONE SARÀ DIRAMATA DAL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE "BACINI MARMIFERI" A SEGUITO DI DECISIONE PRESA IN SEDE CENTRO OPERATIVO COMUNALE.

ATTENZIONE: OGNI RITARDO COSTITUIRÀ UN SERIO PERICOLO PER GLI OPERATORI A CAUSA DEL PROBABILE ALLAGAMENTO DELLE STRADE DI FONDOVALLE CHE POTREBBERO ESSERE EVENTUALMENTE INTERESSATE ANCHE DA FENOMENI FRANOSI.



FASE DI PREALLARME CRITICO

Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento alluvionale possa verificarsi.

La situazione meteo rimane avversa e non sono previsti miglioramenti a breve; gli indicatori di evento (piogge intense registrate dai pluviometri; aumento repentino della portata dei torrenti e dei loro affluenti registrato dagli idrometri) sono prossimi ai livelli di soglia. Tenuto conto che per un bacino di ampiezza inferiore ai 10 Km², il tempo di corrivazione (tempo di avviso della piena), è inferiore ai 30 minuti e che in particolare gli esperti che hanno condotto studi ed eseguito rilievi sul territorio comunale dopo l'evento alluvionale del 2003, indicano per il Centro Storico di Carrara un tempo di corrivazione inferiore ai 25 minuti, tutte le operazioni di messa in sicurezza della popolazione dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile. In questa fase scatta l'evacuazione per il raggiungimento di luoghi sicuri. Sarete avvertiti tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dalle pattuglie della Polizia Municipale e/o della Protezione Civile e tramite le comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali. Pertanto:

1) SE VI TROVATE A PIANO TERRA O SEMINTERRATO SENZA POSSIBILITÀ DI SALIRE AI PIANI SUPERIORI O SE SIETE SORPRESI PER STRADA

- Mantenete e contribuite a far mantenere la CALMA.
- Prendete lo zaino di Emergenza e dirigetevi senza indugio verso le aree di attesa di seguito indicate. Lì troverete squadre della Protezione Civile che vi daranno informazioni ed assistenza.
- Non guidate in strade allagate, se il veicolo si blocca abbandonatelo subito.
- Non cercate di raggiungere a tutti i costi la vostra destinazione ma cercate riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.
- Non soffermatevi sotto pali o tralicci: potrebbero cadere.
- In caso di frana, allontanatevi il più velocemente possibile muovendovi lateralmente al fronte della frana stessa. Cercate di raggiungere una posizione più elevata o stabile.
- Controllate se vi sono feriti o persone intrappolate nella frana; non prendete iniziative ma segnalatene la presenza ai soccorritori.

2) SE L'EDIFICIO IN CUI VI TROVATE È SU PIÙ PIANI, SE SIETE A PIANO TERRA O SEMINTERRATO E AVETE LA POSSIBILITÀ DI SALIRE AI PIANI SUPERIORI

- Mantenete e contribuite a far mantenere la CALMA.
- Interrompete immediatamente ogni attività.
- Prestate attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso diffusi attraverso le radio, le televisioni locali e/o siti internet e gli avvisi diramati dalle pattuglie della Polizia Municipale.
- Prendete un indumento per proteggervi da freddo o pioggia.
- Non soggiornate a livelli inondabili.
- Posizionate paratie a protezione dei locali situati a livello strada, chiudete e bloccate le porte di cantine e seminterrati e salvaguardate i beni mobili posti in locali allagabili.
- Prendete lo zaino di emergenza ed avviatevi ai piani superiori.
- Non tentate di ispezionare locali allagati.

3) SE VI TROVATE AL PRIMO PIANO O SUPERIORE

- Mantenete e contribuite a far mantenere la CALMA.
- Prestate attenzione alle informazioni ed agli avvisi inerenti la fase in corso diramati attraverso le radio, le televisioni locali e/o siti internet e gli avvisi diramati dalle pattuglie della Polizia Municipale.
- Non usate il telefono se non per motivi di provata necessità.
- Preparatevi ad accogliere le persone che potrebbero giungere dai piani inferiori.
- Disponete eventuali effetti personali in modo che non creino ingombro alle persone che aiuterete ospitandole.

FASE DI ALLARME

È questa la fase in cui si è certi che l'evento alluvionale si verificherà.

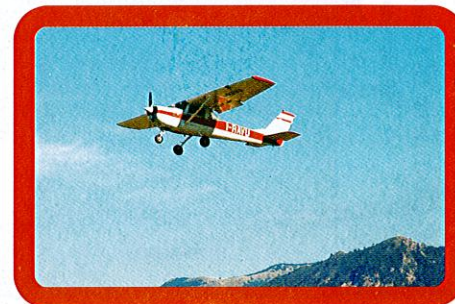
In questa fase sarà importante che non vi allontaniate dai luoghi sicuri raggiunti durante la precedente fase.

Sarete avvisati tramite sirene e/o avvisi acustici e comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali.

La fase di allarme cesserà nel momento in cui le acque saranno rientrate nell'alveo dei torrenti. Rimarranno zone allagate, ma le acque saranno stagnanti ed i soccorritori potranno iniziare la loro opera.

Pertanto:

- rimanete nei luoghi sicuri raggiunti nella precedente fase.
- Prestate massima attenzione alle comunicazioni diramate che vi informeranno dell'evolversi dell'evento.
- Terminata la fase di allarme, per la vostra sicurezza e per non intralciare l'opera delle squadre di protezione civile, non muovetevi dai luoghi sicuri ed attendete ulteriori indicazioni.



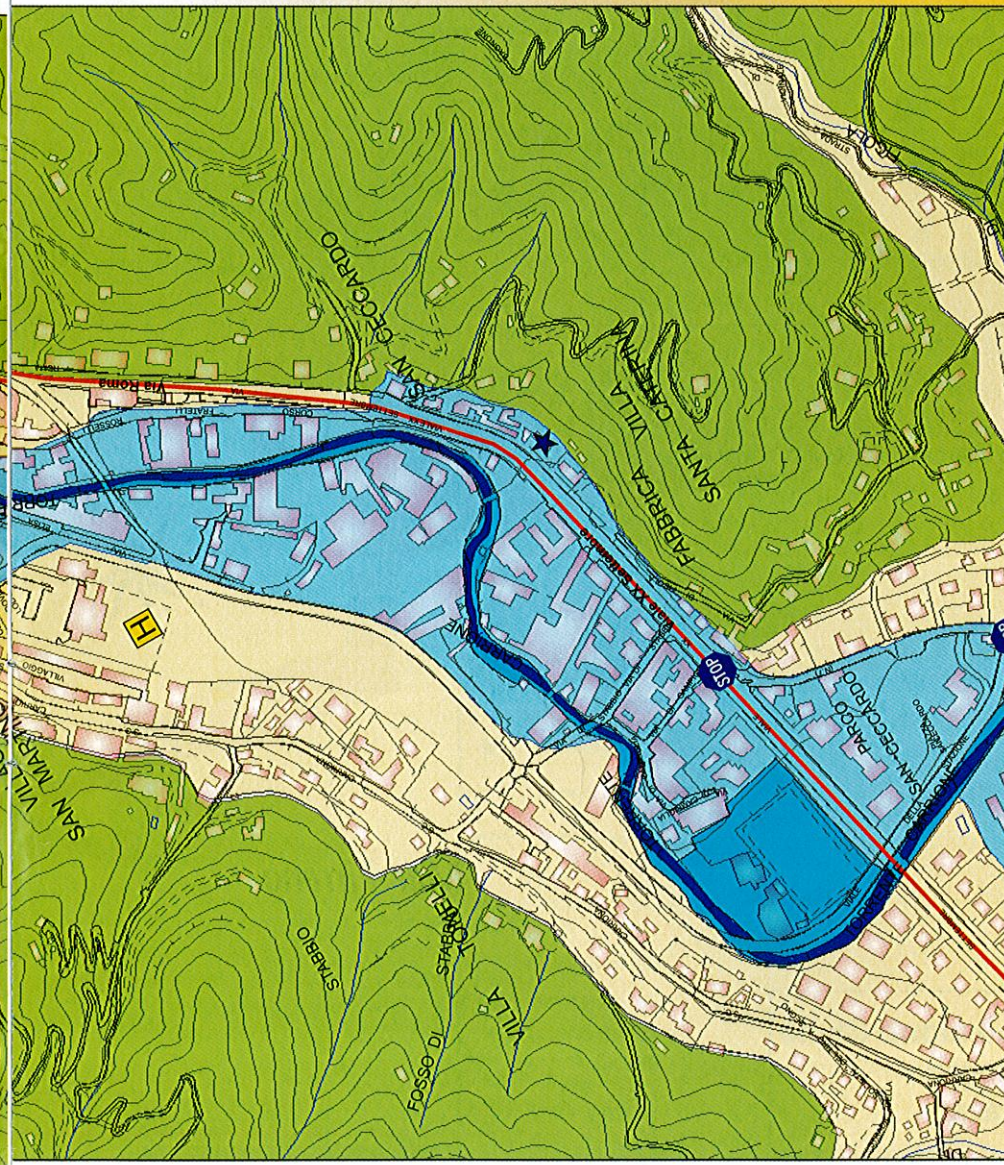
Scuola Elementare Marconi
 Scuola Elementare Saffi
 Scuola Media Rosselli

Viale Potrignano
 Via E. Chiesa
 P.zza Gramsci

Per raggiungere le aree di attesa è importante che la popolazione segua, ove previsti, percorsi sicuri così come indicati nella carta che segue.



Comune di Carrara - Protezione Civile
 Rischio Idrogeologico
 Carrara città



Elenco strade in area a rischio elevato o molto elevato:

Via Carriona (dagli ex lavatoi all'incrocio con Via Apuana);
 Via Finelli; Via Ghibellina;
 Via Beccheria;
 Piazza Alberica; Via Apuana;
 Via San Piero; Piazza G.Garibaldi;
 Via Cavour (tratto tra Via Carriona e Corso Rosselli);
 Via Groppoli; Via San Martino;
 Via Elisa; Corso Rosselli (tra Via Elisa e Viale XX Settembre);
 Viale XX Settembre da San Ceccardo al ponte di Via Nuova dei Marmi;
 Via Stabbio; Via Campiglia;
 Via Provinciale (da Loc. Fabbrica a Loc. Gatto Rosso)

**AREE DI ATTESA
 E PRIMA INFORMAZIONE:**

qui troverete personale di Protezione Civile e Volontariato che vi darà assistenza ed informazioni.

AREE DI RICOVERO:

luoghi che verranno allestiti per accogliere chi avrà la propria abitazione inagibile

MARINA DI CARRARA (Aree di attesa e prima informazione)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Scuola Elementare A.M. Menconi
 Scuola Media M. Buonarroti
 Scuola Elementare Paradiso Tempo Pieno
 Scuola Elementare Giromini Piazza Menconi
 Complesso fieristico Marmi e macchine

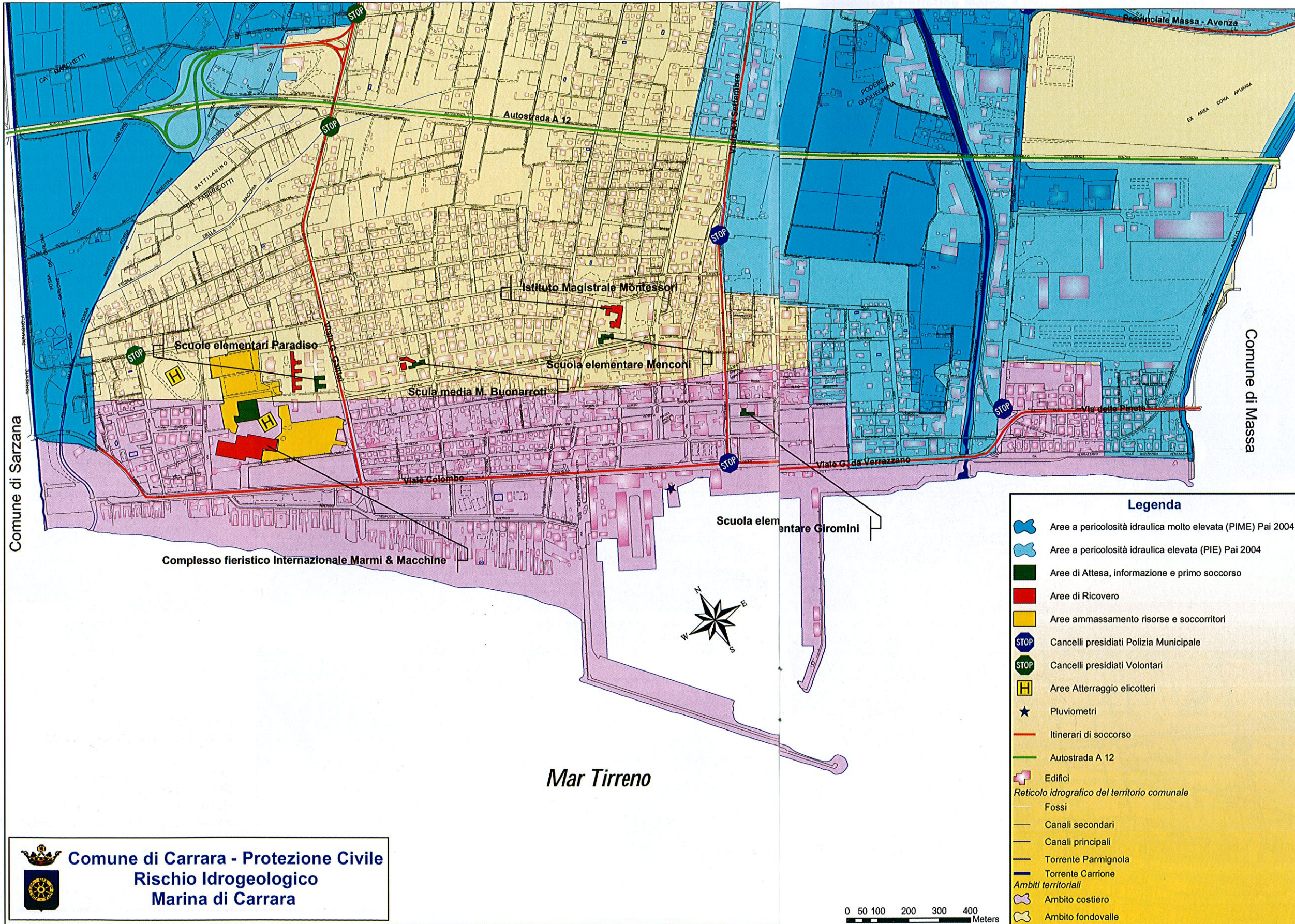
Via Muttini M.di Carrara
 Via F.Cavallotti M.di Carrara
 Viale Galilei,131 M.di Carrara
 Via del Commercio 1 - M.di Carrara
 Viale C.Colombo

MARINA DI CARRARA (Aree di Ricovero)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Istituto Magistrale Montessori
 Scuola Media M. Buonarroti
 Scuola Elementare Paradiso
 Complesso fieristico Marmi e macchine

Via Lunense 39/b M.di Carrara
 Via F.Cavallotti M.di Carrara
 Via Bassagrande M.di Carrara
 Viale C.Colombo



 **Comune di Carrara - Protezione Civile**
Rischio Idrogeologico
Marina di Carrara

**AREE DI ATTESA
 E PRIMA INFORMAZIONE:**

**qui troverete personale
 di Protezione Civile e
 Volontariato che vi darà
 assistenza ed informazioni.**

AREE DI RICOVERO:

**luoghi che verranno allestiti
 per accogliere chi avrà la
 propria abitazione inagibile**

AVENZA - NAZZANO (Aree di attesa e prima informazione)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Scuola Media G. Leopardi
Stazione FF.SS Carrara Avenza
Scuola Elementare G.Rodari
Scuola Elementare G.Menconi
ex Scuola Elementare di Nazzano

Via Campo d' Appio -
Via Petacchi
Via Villafranca -
Via Passo Volpe
Via Provinciale Carrara Avenza

AVENZA - NAZZANO (Aree di Ricovero)

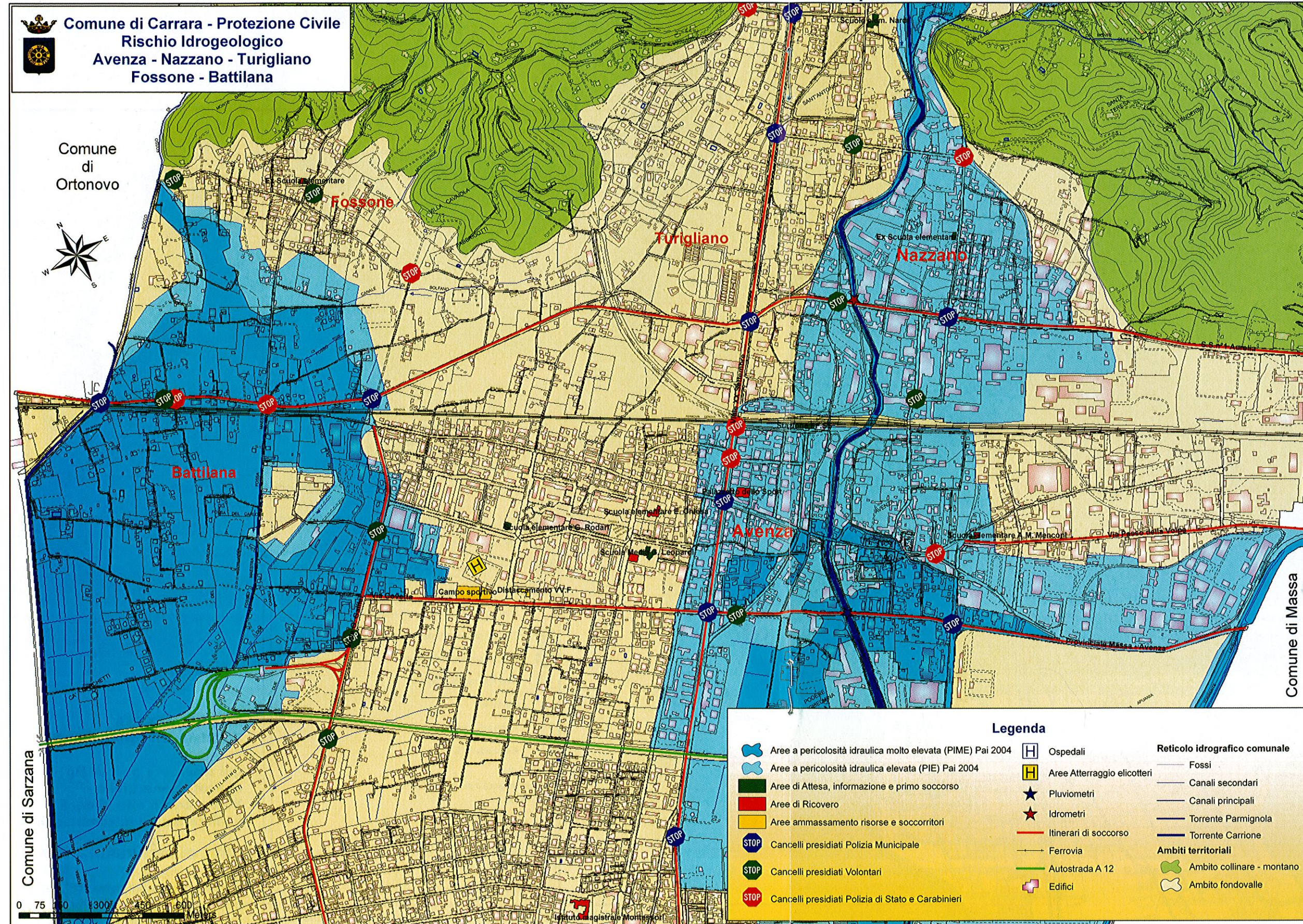
E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Scuola Media G. Leopardi Via Campo d' Appio
Scuola Elementare E. Chiesa Via Mostaceccola

Palazzetto dello Sport Via G.Pietro
Scuola Elementare G.Menconi Via Passo Volpe

AREA BATTILANA FOSSONE (Aree di attesa e Ricovero)

Fossone: ex Scuola elementare Via Monteverde
Complesso fieristico Marmi e macchine Viale C.Colombo



La stazione FF.SS. di Avenza, la scuola elementare Menconi in località "Grotta" e l'Ex scuola elementare di Nazzano sono state adibite ad area di attesa nonostante si trovino in area P.I.E.(pericolosità idraulica elevata). La decisione è stata presa considerando, per la stazione, la sua posizione privilegiata data dall'altezza rispetto al Torrente Carrione (neppure durante l'alluvione del 2003 in quella zona arrivò dell'acqua), per la scuola Menconi, sia il fatto che si trova all'estremità dell'area P.I.E.(pericolosità idraulica elevata) sia perché mai, in quella zona, si sono verificati allagamenti per cause naturali; inoltre la scuola, su più piani, è posizionata presso l'intersezione di più strade: ciò permette ai soccorritori ed alla popolazione di raggiungere l'edificio da differenti direzioni. Infine, si ritiene che l'ex scuola elementare di Nazzano, frazione questa sufficientemente popolosa da necessitare di almeno un'area di attesa, possa svolgere la funzione suddetta vista la sua estraneità storica ad eventi alluvionali (compreso quello del Settembre 2003) e la sua posizione relativamente vicina ad un'importante arteria quale l'Aurelia.

AREE DI ATTESA E PRIMA INFORMAZIONE:

qui troverete personale di Protezione Civile e Volontariato che vi darà assistenza ed informazioni.

AREE DI RICOVERO:

luoghi che verranno allestiti per accogliere chi avrà la propria abitazione inagibile

FOSSOLA - BONASCOLA (Aree di attesa e prima informazione)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Fossola: Scuola Materna
 Bonascola: Scuola media A. Dazzi
 Bonascola: Scuola elem. Nardi (Perticata)
 Bonascola: Scuola elem. Frezza
 Bonascola: Scuola materna San Luca
 Fontia - S. Lucia: Sede Pubblica Assistenza

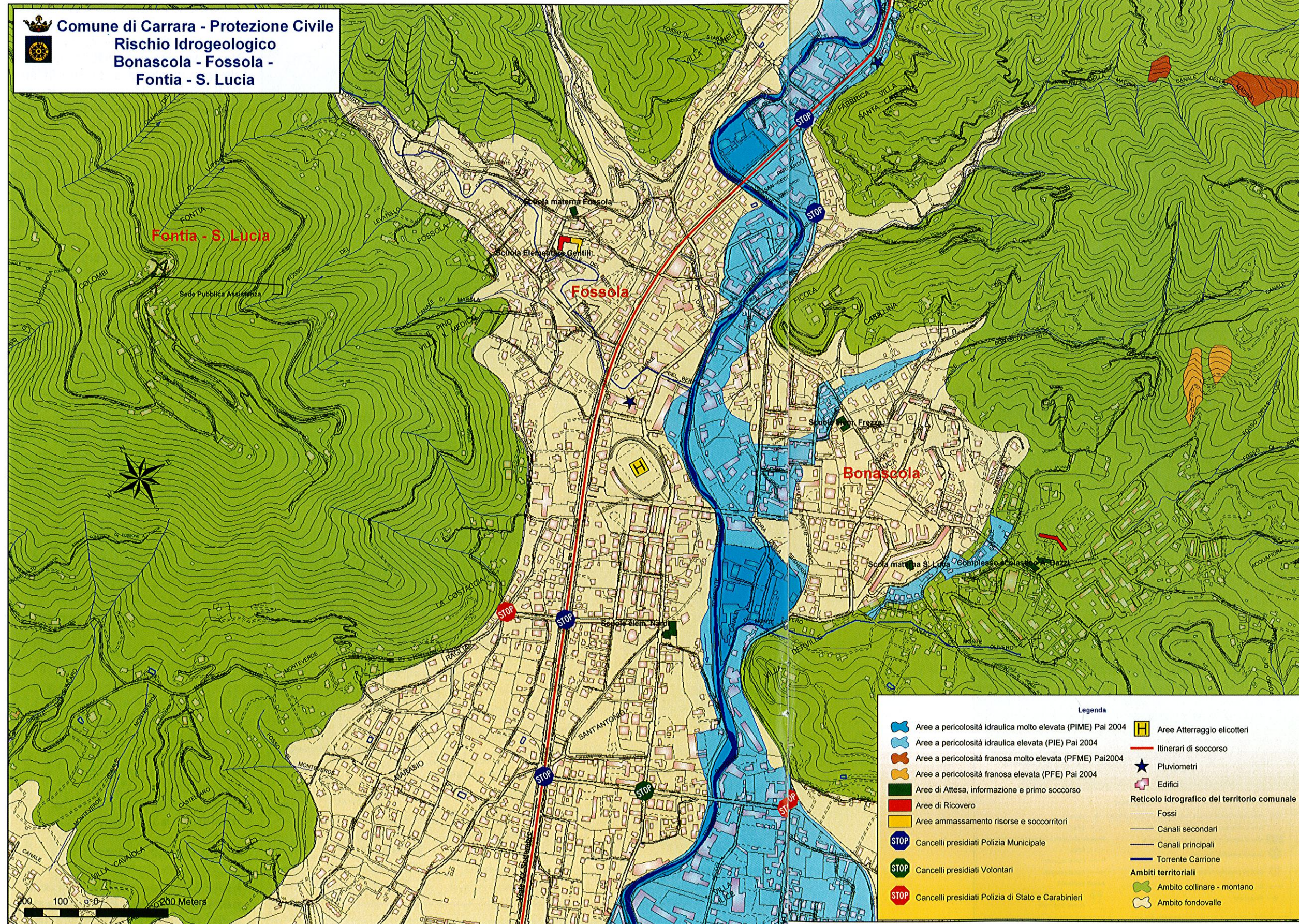
Via Centrale Fossola
 Villaggio San Luca
 Via Carriona
 Via Prov. Carrara - Avenza
 Villaggio San Luca
 Int. Paese

FOSSOLA - BONASCOLA (Aree di Ricovero)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Bonascola: Scuola media A. Dazzi
 Fossola: Scuola Elementare A. Gentili

Villaggio San Luca
 Piazza S. Giovanni



AREE DI ATTESA E PRIMA INFORMAZIONE:

qui troverete personale di Protezione Civile e Volontariato che vi darà assistenza ed informazioni.

AREE DI RICOVERO:

luoghi che verranno allestiti per accogliere chi avrà la propria abitazione inagibile

PAESI A MONTE (Aree di attesa e prima informazione)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Codena: Sede Publica Assistenza
Bergiola: Sede Publica Assistenza
Bedizzano: Scuole elem. Mazzini
Miseglia: Chiesa del Paese

Via Bedizzano
Via Brugiana
Via Galimberti



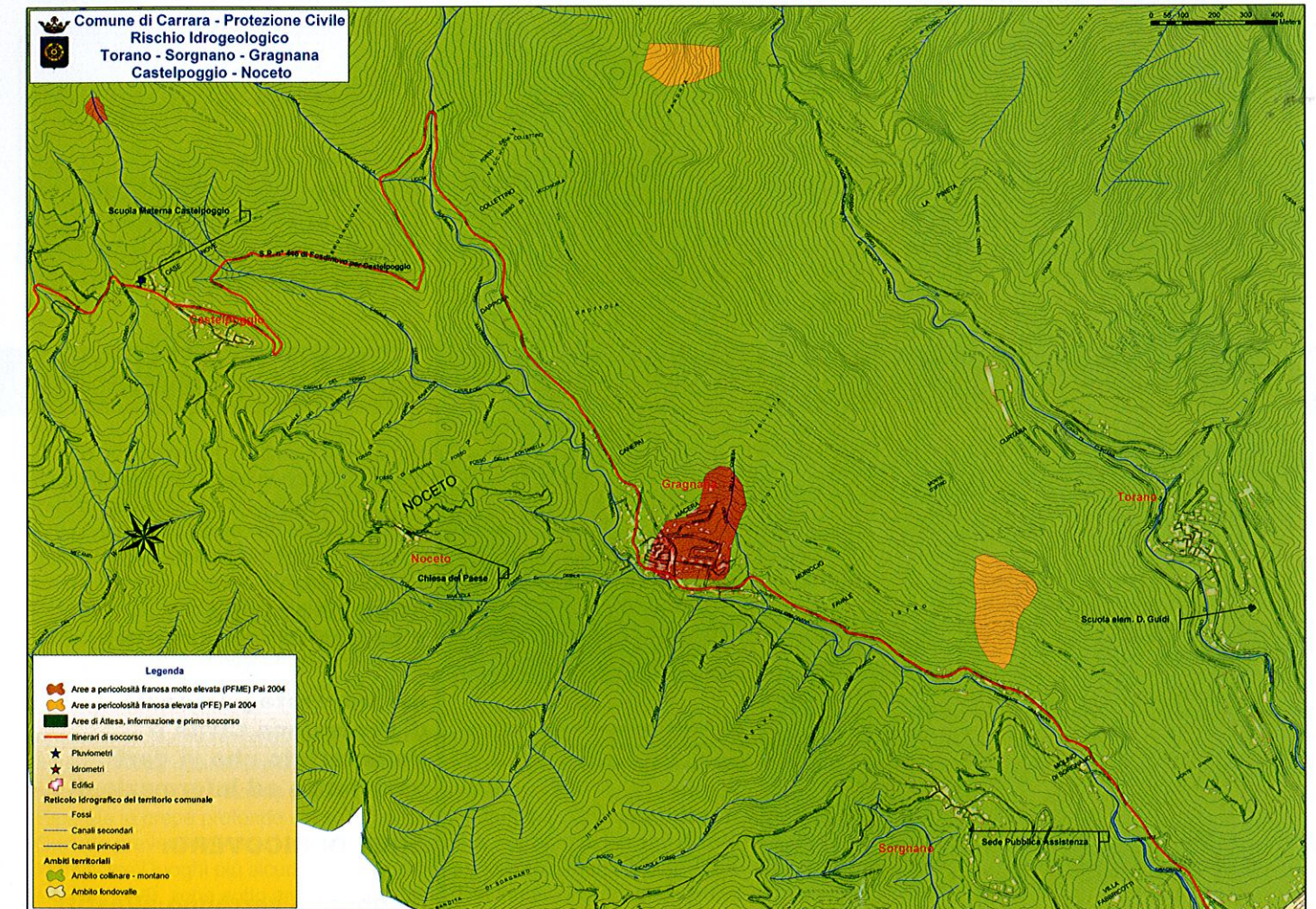
PAESI A MONTE (Aree di attesa e prima informazione)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Torano: Scuola elem. D. Guidi
Sorgnano: Sede Publica Assistenza
Castelpoggio: Scuole pubbliche
Noceto: Chiesa del Paese

Via Adua
Via Pasubio
S.P. n° 446

Per il paese di Gragnana non è stata individuata alcuna area di attesa trovandosi esso quasi totalmente in area Pericolosità franosa molto elevata(P.F.M.E.). La popolazione residente, in caso di necessità, potrà recarsi dietro indicazione della Protezione Civile, presso le prestabilite aree di attesa a Castelpoggio o a Carrara, a seconda delle esigenze e disponibilità del momento.



AREE DI ATTESA E PRIMA INFORMAZIONE:

qui troverete personale di Protezione Civile e Volontariato che vi darà assistenza ed informazioni.

AREE DI RICOVERO:

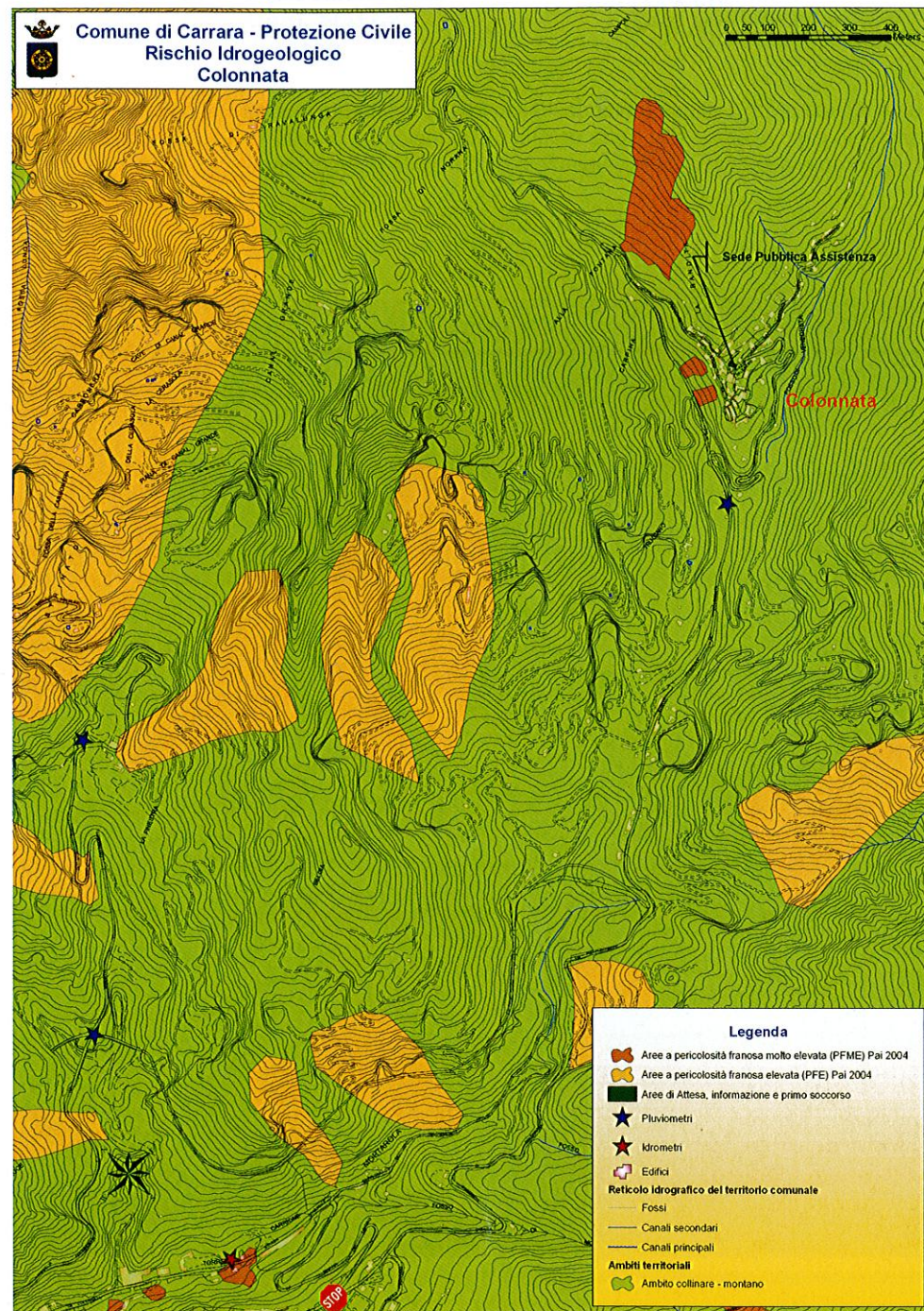
luoghi che verranno allestiti per accogliere chi avrà la propria abitazione inagibile

PAESI A MONTE (Aree di attesa e prima informazione)

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

Colonnata: Sede Pubblica Assistenza

Piazza Palestro



AREE DI ATTESA E PRIMA INFORMAZIONE:

qui troverete personale di Protezione Civile e Volontariato che vi darà assistenza ed informazioni.

AREE DI RICOVERO:

luoghi che verranno allestiti per accogliere chi avrà la propria abitazione inagibile

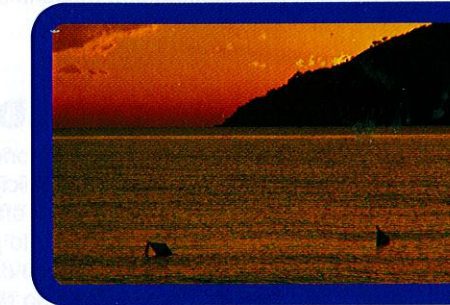
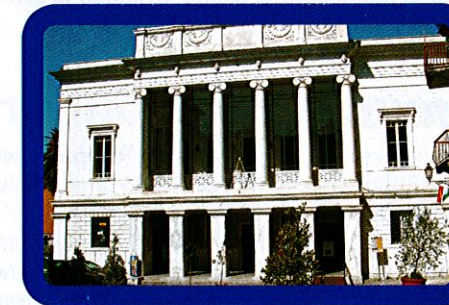
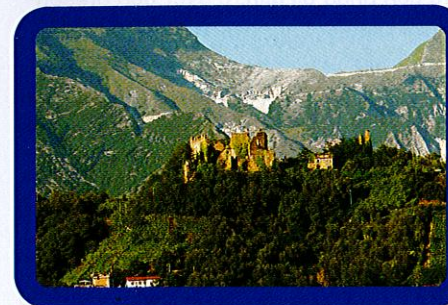
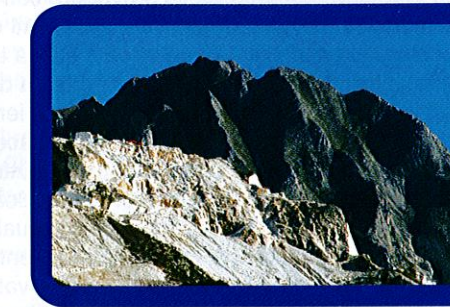
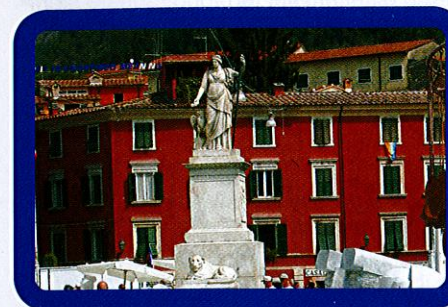
PAESI A MONTE (Aree di Ricovero)

Per i paesi di: **Bergiola, Bedizzano, Codena, Colonnata, Miseglia:**
Scuola "Saffi", V P.zza Gramsci
Scuola "Rosselli" Via E. Chiesa
Complesso fieristico Marmo & Macchine Viale Colombo Via Maestri del Marmo

Per i paesi di: **Torano, Sorgnano, Gragnana, Castelpoggio, Noceto:**
Scuola Elem. Marconi Viale Potrignano
Complesso fieristico Marmo & Macchine Viale Colombo - Via Maestri del Marmo

L'AREA DEI BACINI MARMIFERI, in questa fase deve essere già stata evacuata. Alla luce degli studi idrologici attualmente in possesso dell'Amministrazione Comunale non risultano rischi specifici dal punto di vista idraulico per i paesi di Bedizzano, Codena, Sorgnano, Miseglia, Bergiola, Fontia, Castelpoggio e Noceto.

IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO SISMICO



INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Ciò che può provocare vittime o feriti durante l'evento sismico è principalmente il crollo degli edifici, o di parte di essi; è allo stesso modo da considerarsi un grave pericolo per l'incolumità, la caduta di ciò che è presente all'interno degli edifici stessi, nonché alcuni fenomeni direttamente collegati al loro danneggiamento, quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, allagamenti od ancora pericolose situazioni di panico collettivo con conseguenti ingorghi nelle strade ed impedimento delle squadre di soccorso a muoversi. Bisogna dunque avere preventivamente un'idea ben chiara di quali siano le posizioni all'interno di uno stabile o i luoghi all'esterno che si possano considerare più o meno a rischio. Poiché il Comune di Carrara è classificato in zona sismica 2 (scala da 1 a 4 con valore di rischio decrescente), (Ordinanza 20 marzo 2003 n. 3274 del Presidente del Consiglio dei Ministri, e successive integrazioni, riguardante i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale), è fondamentale innanzitutto prestare molta attenzione a come è costruita la propria abitazione, per poterne conoscerne la vulnerabilità. Per un ulteriore significativo aumento degli standard di sicurezza, è inoltre necessario che il cittadino sia informato e pronto ad eseguire la parte di propria competenza individuata nel presente Piano di Protezione Civile.

- Accertatevi del buono stato della propria abitazione.
- Informatevi su quanto previsto nel Piano di Evacuazione Comunale in caso di terremoto: quali sono le aree di raccolta, di primo soccorso e di informazione più vicine alla vostra abitazione.
- Riparate le crepe profonde sui soffitti e sulle fondamenta. Chiedete una perizia per sapere se vi sono difetti strutturali.
- Cercate preventivamente i luoghi sicuri all'esterno; all'aperto, lontano da edifici, alberi, pali elettrici e della luce, ponti e sopraelevate.
- Identificate i luoghi più sicuri in ogni camera, ad esempio muri portanti, stipiti delle porte, angoli interni (comunque sempre in prossimità di muri portanti), zone sotto architravi etc...tutti comunque lontano da oggetti che possono cadere quali lampadari, specchi, quadri etc... Tali spazi essendo adiacenti alle strutture portanti della propria abitazione sono quelli che certamente per ultimi subiranno danni a causa del terremoto.
- Riparate i cavi elettrici difettosi e accertatevi che non vi siano perdite dalle condutture del gas.
- Fissate in sicurezza le mensole ai muri.
- Posizionate gli oggetti grandi o pesanti nei ripiani più bassi.
- Riponete gli oggetti fragili come le bottiglie, i contenitori di vetro e la porcellana nei vani posti più in basso, possibilmente chiusi.
- Appendete gli oggetti pesanti come quadri e specchi lontano da letti, divani ed in genere da qualsiasi posto in cui la gente si possa sedere o riposare.
- Fissate in alto le cose leggere.
- Assicuratevi che gli scaldabagno siano ben vincolati alle pareti.
- Riponete erbicidi, pesticidi e prodotti infiammabili al sicuro in scatole chiuse con serratura e nei ripiani più bassi.
- Se possibile collocate sedie, divani, poltrone e letti lontano da luoghi nei quali il vetro potrebbe frantumarsi come finestre, specchi, quadri o dove potrebbero cadere librerie o altri mobili pesanti.
- Assicuratevi che tutti i membri della famiglia sappiano come comportarsi dopo un terremoto.
- Insegnate a tutti i membri della famiglia come e quando spegnere il gas, l'elettricità e l'acqua.
- Insegnate ai bambini come e quando chiamare il 113, la polizia o i vigili del fuoco e su quale radio sintonizzarsi per ricevere informazioni per le emergenze.
- Conservate a portata di mano lo Zaino di Emergenza ed indossate scarpe resistenti.
- conoscere l'ubicazione degli ospedali e dei percorsi migliori per raggiungerli;
- avere accanto al telefono i numeri per chiamare ambulanza, medico, vigili del fuoco e protezione civile;
- avere ben presente l'ubicazione degli interruttori centrali di acqua, luce e gas, e saperli manovrare.
- Prima di un terremoto è infine necessario individuare le autorità responsabili dell'emergenza e le fonti di informazione attendibili.

Se è vero che non è possibile prevedere con esattezza i terremoti, è tuttavia possibile prevederne gli effetti sul territorio; questo significa che tali effetti possono essere modificati o parzialmente neutralizzati attraverso una serie di misure di prevenzione.

La misura più semplice è ovviamente quella di non costruire edifici in zone sismicamente pericolose o comunque costruirle secondo norme antisismiche; rimane però il problema delle vecchie costruzioni. Nel nostro Comune la maggior parte del patrimonio edilizio è vecchio o comunque non concepito in maniera antisismica ed andrebbe dunque sottoposto a radicali interventi di adeguamento. Si consideri inoltre che i terremoti non minacciano solo le abitazioni e chi le occupa ma anche la rete dei trasporti, delle comunicazioni e dei servizi pubblici. Danni a queste strutture possono causare disordine provocando di conseguenza un incremento del numero di eventuali feriti o vittime. Una corretta educazione al fenomeno sismico dovrebbe finalizzare i propri sforzi nel convincere la gente che il terremoto è un evento naturale dal quale è anche possibile difendersi.

Al momento del terremoto non si ha realmente il tempo per fare qualcosa di più che non riordinare le idee; una scossa, può al massimo durare poco più di un minuto e gli intervalli tra le scosse possono essere di pochi secondi.

Ovunque tu sia in quel momento, è molto importante mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, e aver ben presente cosa fare. Quindi:

SE SIETE IN UN LUOGO CHIUSO:

seguendo il primo impulso tutti in genere sono portati a precipitarsi all'esterno: ciò può essere ancora più rischioso poiché potrebbero cadervi addosso oggetti (vasi, tegole, cornicioni...), a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immetta direttamente in un ampio luogo aperto. In caso contrario:

- state all'interno della casa. Cercate il posto più sicuro nell'ambiente in cui vi trovate. E' palese che, per chi si trova all'interno di un edificio, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti. Per ciò cercate riparo all'interno di una porta in un muro portante, sotto una trave od in prossimità di un angolo tra i muri maestri della struttura. Se rimanete al centro della stanza potreste essere feriti dalla caduta di vetri, intonaco od altri oggetti. Nell'impossibilità di trovar rifugio sotto una sicura struttura portante, collocatevi sotto ad un tavolo o ad un letto con la testa coperta da un cuscino o comunque con le mani sopra di essa.

- Non uscite in terrazza.
- Non precipitatevi fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usate l'ascensore: si può bloccare.
- Per evitare possibili incendi, alla fine della scossa, chiudete gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica.
- Uscite con molta cautela alla fine della scossa. Nell'abbandonare l'edificio non usate ascensori. Indossate le scarpe: in strada potreste ferirvi con vetri rotti. Raggiungete uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.
- Non bloccate le strade: servono per i mezzi di soccorso. Usate l'automobile solo in caso di assoluta necessità. MA soprattutto ricordate...se siete in casa non cercate di uscire finché la scossa non è finita...se siete all'aperto non entrare in casa!

SE SIETE ALL'APERTO:

se il terremoto vi sorprende quando vi trovate all'esterno, anche in questo caso il pericolo principale deriva da ciò che può crollare. È necessario non cercare riparo sotto cornicioni, grondaie o balconi e non sostare sotto le linee elettriche; può offrire un riparo più adeguato soltanto mettersi sotto l'architrave di un portone. Quindi:

- allontanatevi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche, spostatevi in uno spazio il più possibile aperto.
- Non fermatevi vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono.
- Una volta che siete in uno spazio aperto, rimaneteci finché le scosse non cessano.
- Se non trovate un luogo in cui non vi sia nulla sopra di voi, cercate riparo sotto una panchina.
- Non avvicinatevi ad animali spaventati.
- Appena possibile recatevi nei punti di raccolta così come individuati nelle pagine seguenti.

SE SIETE IN UN VEICOLO IN MOVIMENTO:

- Fermatevi il prima possibile e rimanete all'interno del veicolo. Mai sostare sotto o sopra i ponti od i cavalcavia, vicino ad edifici o dove possono verificarsi smottamenti o frane.
- Una volta che le scosse sono cessate procedete, previo consenso delle autorità preposte alla gestione del traffico, con molta cautela. Evitate ponti o rampe; possono essere stati danneggiati dal terremoto.
- Non create mai intralcio ai mezzi di soccorso.

COME COMPORTARSI CON GLI ANIMALI:

- Dopo un terremoto il comportamento di un animale domestico può cambiare drasticamente. Cani e gatti normalmente tranquilli e amichevoli possono diventare aggressivi o difensivi. Osservate attentamente gli animali. Legate i cani e metteteli in una zona recintata.
- Gli animali potrebbero non essere ammessi nei rifugi per motivi di salute e di spazio. Se potete preparate un recinto di emergenza per gli animali domestici in casa con cibo per tre giorni e un grande contenitore d'acqua.

Al termine di una forte scossa è purtroppo possibile che si verifichino morti, feriti e molti danni: nei momenti immediatamente successivi è necessario attenersi ad alcune semplici norme per poter essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi ed impedire gli aiuti. Siate innanzitutto pronti per le scosse successive; anche se meno intense di quelle principali, le scosse successive possono provocare altri danni e far crollare edifici già indeboliti. E' possibile che le repliche si verifichino dopo ore, giorni o addirittura mesi dal terremoto.

- Prestate il primo soccorso dove sia necessario senza mai compiere gesti che vadano oltre le vostre competenze. Non spostate le persone ferite gravemente a meno che non siano in immediato pericolo di ulteriori ferite. Chiedete aiuto.
- Ricordate di aiutare (anche psicologicamente) i vicini che potrebbero necessitare di particolare assistenza: neonati, anziani e disabili.
- Ascoltate le radio o i televisori portatili per sapere le ultime informazioni d'emergenza.
- Rimanete fuori da edifici danneggiati. Tornate a casa solo dopo che le autorità abbiano escluso ogni pericolo.
- Usate il telefono solo per chiamate di emergenza.

SE VI TROVATE ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO PRIMA DI USCIRE:

- spegnete il gas eventualmente acceso e non accendere fiammiferi o candele anche se si è al buio (usate una torcia elettrica);
- Controllate, senza accendere fiammiferi o candele eventuali perdite di gas. Se percepite odore di gas o sentite sibili o fischi, aprite porte e finestre e lasciate l'edificio. Se potete spegnete il gas dalla valvola principale esterna e segnalate il problema ai soccorritori.
- Anche in assenza di danni chiudete gli interruttori centrali del gas, della luce e dell'acqua.
- Controllate che non vi siano danni all'impianto elettrico; se vedete scintille, cavi rotti o bruciati o se sentite odore di materiale isolante surriscaldato, spegnete l'elettricità dalla scatola principale delle valvole o dall'interruttore di corrente. Se la scatola delle valvole o l'interruttore si trova in un locale allagato lasciate l'abitazione e fatelo presente ai soccorritori.
- Controllate se le tubature dell'acqua sono danneggiate; se sospettate che le fognature abbiano dei danni evitate di usare i bagni e fatelo presente ai soccorritori. Se le tubature dell'acqua sono danneggiate fatelo presente ai soccorritori.
- In caso si rovescino contenitori contenenti candeggina, benzina od altri materiali pericolosi, se possibile farlo in sicurezza ripulite, altrimenti fatelo presente ai soccorritori.
- Se necessario aprite armadi e credenze ma con molta cautela.
- Prima di uscire indossate abiti adeguati e, soprattutto, scarpe con soles robuste.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi nelle aree di attesa più vicine alla propria abitazione (così come di seguito individuate); uscendo con cautela si presti molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti (vetri...) che si possono trovare a terra.

- Se vi trovate in un edificio a più piani non usate l'ascensore perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare; usate sempre le scale con molta prudenza.
- Una volta usciti all'esterno è necessario comunque ancora mantenere la calma e prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, mettendosi a disposizione delle autorità.
- Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi ed urgenti.
- Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio, ecc.) o degli Osservatori Sismici.
- Se nella vostra località il terremoto è stato di forte intensità, gli Osservatori non saranno in grado di darvi nessuna informazione utile in più di quello che possedete già, e tanto meno di predirvi cosa succederà nelle ore successive. In fase post-sismica l'entità del disastro può essere ancora ridotta, affrettando i soccorsi ai feriti e cercando di creare condizioni migliori per la sopravvivenza propria ed altrui. E' opportuno contribuire, sotto l'istruzione delle autorità, alle operazioni previste nelle aree di prima accoglienza. Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi.

Le Aree di Attesa individuate in caso di evento sismico, sono raggiungibili nella maniera più agevole e sicura possibile da ogni punto del settore urbano cui si riferiscono e consentono alla popolazione una permanenza temporanea massima di 12 - 16 ore. Tuttavia, in considerazione della particolare costituzione geomorfologica propria delle aree collinari e montane del territorio comunale e dello sviluppo urbanistico che spesso i paesi in tali aree presentano, per alcune realtà particolari non è stato possibile individuare siti idonei ad ospitare la popolazione residente eventualmente evacuata in caso di sisma.

E' il caso dei paesi di Gragnana, Miseglia e Torano.

Gragnana: il campo sportivo si trova in zona di pericolosità franosa molto elevata (P.F.M.E) ed inoltre su di esso grava il campanile della chiesa adiacente; nel paese non si sono rilevati altri spazi sufficientemente ampi ed aperti immuni da pericolo che potessero in caso di calamità costituire aree sicure per la popolazione.

Torano: sul parcheggio in ingresso al paese (l'area aperta più ampia presente) grava uno stabile di vecchia costruzione.

Miseglia: Piazza Rossi, unica area aperta del paese, è adiacente ad un pendio franoso e sovrastata da un ravaneto.

Per lo stesso motivo anche il piazzale lungo la strada comunale di Colonnata ai piedi del rilievo su cui si trova il paese, non è stato ritenuto idoneo.

Pertanto si ritiene, al momento del bisogno, di dover indirizzare i residenti delle tre frazioni verso le aree sicure dei paesi limitrofi o della città; forze dell'ordine, protezione civile e volontariato, con i propri uomini ed i propri mezzi, faranno sì che tale fase, sicuramente delicata, si possa svolgere con margini di sicurezza il più ampi possibile.

AREE DI ATTESA

E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

MARINA DI CARRARA

(per gli abitanti residenti tra il viale XX Settembre ed il confine con la Liguria) Campo Scuola, via Bassagrande
Complesso Fieristico Marmi e Macchine, piazzali con accesso da via Maestri del Marmo e via Colombo

MARINA DI CARRARA

(per gli abitanti residenti tra il viale XX Settembre ed il confine con Massa)
Campo sportivo "dei Pini", via Firenze frontestante area portuale

MARINA DI CARRARA

Area Verde, via Bertoloni

AVENZA

(per gli abitanti residenti tra il viale XX Settembre ed il confine con la Liguria)
Campo sportivo, via Covetta pressi caserma Vigili del Fuoco

AVENZA

(per gli abitanti residenti tra il viale XX Settembre ed il confine con Massa)
Area verde limitrofa Scuole elementari Menconi, via Passo Volpe + parte del parco interno alla scuola medesima

AVENZA

Piazza E. Berlinguer, (antistante Coop)

FOSSONE

Campi sportivi, via Fosdinovo

NAZZANO

Campo sportivo, strada provinciale Carrara-Nazzano-Avenza retro chiesa del paese

BONASCOLA - FOSSOLA e zone abitate limitrofe.

Stadio dei Marmi, via Piave; Campo sportivo "Bonascola", via Piave; Parco S. Ceccardo, via Prov. Carrara - Avenza

FONTIA - SANTA LUCIA

Piazzale in sommità via Santa Lucia

CARRARA CITTÀ

Piazzale loc. "Lugnola"; Piazzale di S. Martino

PAESI A MONTE

CODENA

Campo Sportivo, via Bedizzano

BEDIZZANO

Campo Sportivo, via del Colle

BERGIOLA

Campo Sportivo, via Nuova Bergiola

COLONNATA

Parcheggio antistante galleria Calaggio - Tarnone

SORGNANO

Parcheggio in ingresso al paese, antistante casa del Popolo

CASTELPOGGIO

Piazzale lungo strada Provinciale in uscita dal Paese

NOCETO

Piazza al termine di via Giacomo Ricci

AREE DI RICOVERO

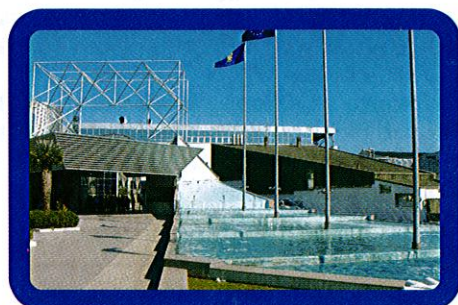
E' IMPORTANTE INDIVIDUARE L'UBICAZIONE DELLA PROPRIA RESIDENZA IN RELAZIONE ALLE AREE DI RISCHIO

- Marina di Carrara Complesso fieristico Internazionale Marmi e Macchine.

- Località Fossone Campi sportivi loc. Fossone.

- Avenza Campo sportivo via Covetta.

- Fossola Stadio dei Marmi.

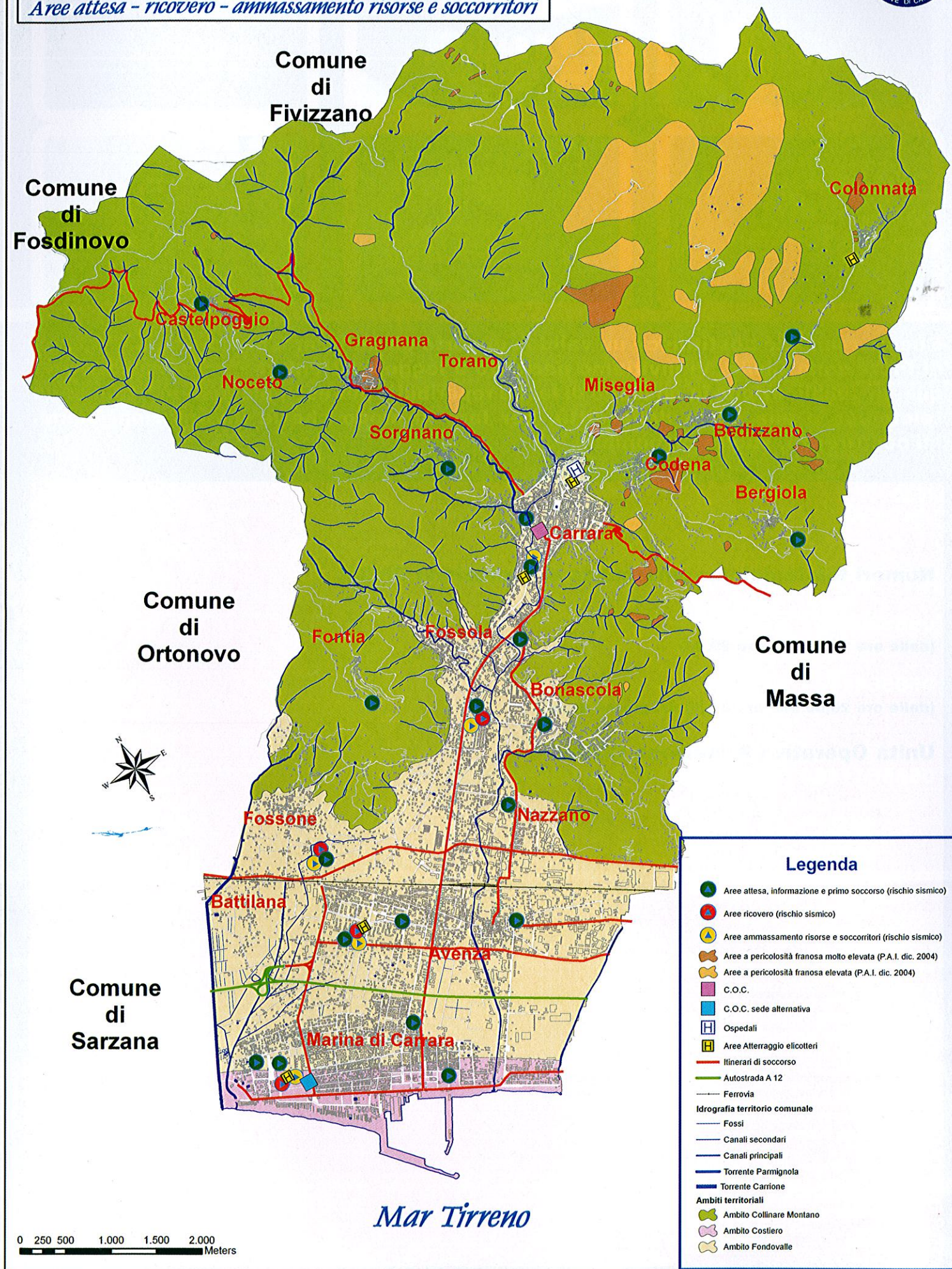


Comune di Carrara

U.O. Protezione Civile

Rischio sismico

Aree attese - ricovero - ammassamento risorse e soccorritori



Mar Tirreno